

**IN PRIMO PIANO** ◆ Il principio che ha fatto passare i fondi alle materne non statali della Lombardia potrebbe ora ostacolare questo provvedimento

◆ I contributi «differenziati» ai ragazzi che frequentano le pubbliche e le private hanno sollevato dubbi e perplessità

◆ Il Pdc: «È stata violata la Costituzione» Folloni (Udr): «Non c'è invasione di campo» No comment del ministro Luigi Berlinguer

# Scuola, esame per l'Emilia Romagna

## È parità o diritto allo studio? Il governo decide, quasi certo il rinvio della legge

**ONIDE DONATI**

**ROMA** Promossa, bocciata, rimandata: tre opzioni per una semplice legge regionale che ha «sconfinato» tanto da diventare un simbolo ingombrante per alcuni ed un vessillo di equità e modernità per altri. Un bel grattacapo per il governo che oggi dovrà dire la sua sul lavoro del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna dal titolo «diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato». Due settimane fa, quando toccò alla legge della Lombardia che finanzia le scuole materne private, nel Consiglio dei ministri ci fu scontro duro. Risolto con un compromesso politico e giuridico: disco verde al provvedimento della giunta Formigoni perché alle Regioni è consentito fare «assistenza» ma non legiferare sulla parità e forse nemmeno sulla formazione integrata. Costituzione docet. E così la soluzione accolta con giubilo al di là del Po (e anche del Tevere...) ora rischia di diventare una specie di camicia di forza per la legge dell'Emilia-Romagna, cui ieri il Polo ha tributato elogi su elogi.

Il «precedente» è ben impresso nella memoria di alcuni ministri laici che alla legge dell'Emilia-Romagna hanno più volte e pubblicamente dichiarato ostilità. A cominciare dalla comunista Katia Bellillo che è anche la titolare del dicastero per i rapporti con le Regioni e che sul provvedimento in questione dovrà avanzare una proposta al Consiglio dei ministri. Previsioni? «No comment», risponde il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. E Angelo Piazza, ministro socialista della Funzione pubblica, rimanda alle sue precedenti dichiarazioni molto in linea con le obiezioni di incostituzionalità avanzate dal segretario della Cgil Sergio Cofferati.

In queste condizioni il rinvio al mittente, ma non la bocciatura, appare la soluzione più probabile.

Anche gli amministratori emiliani sembrano rassegnati a questo destino: «Che la legge ci torni indietro è quasi certo, rientra nella normalità per provvedimenti tanto complessi», dice il diessino Nando Fabbri, presidente della commissione Scuola del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. Bisognerebbe vedere come farà il viaggio di ritorno, se cioè accompagnata da obiezioni formali o sostanziali. Nel primo caso qualche ritocco potrebbe bastare per la successiva promozione, nel secondo tutto diventerebbe più arduo, a maggior ragione se il governo avesse il dubbio che la legge non rispetta l'articolo 33 della Costituzione.

**SOSTEGNO DEL POLO**  
«Hanno fatto meglio di Berlinguer. La legge è più che positiva e va approvata»  
Due gli articoli più esposti alle contestazioni: il 7 e il 12. Prevedono interventi economici in favore di chi, capace e meritevole ma senza mezzi, frequenta scuole statali e non. I contributi saranno «differenziati» in proporzione ai costi sostenuti. E cioè gli studenti delle private avranno più di quelli delle pubbliche.

Il concetto di «differenziazione», che ha aperto una frattura nella maggioranza ulivista dell'Emilia-Romagna (i verdi hanno votato contro la legge), è stato «attenuato» con un ordine del giorno che impegna la giunta a «fissare una proporzione equilibrata tra l'entità dell'importo massimo dell'assegno erogabile agli studenti frequentanti le scuole non statali e quella relativa agli studenti delle scuole statali». Formula sufficiente per evitare che i verdi uscissero dalla giunta ma che ancora non soddisfa i comunisti italiani, su una posizione di «forte dissenso»: «L'approvazione del Consiglio dei ministri costituirebbe un grave precedente aprendo la strada ad una frammentazione del sistema for-



Andrea Cerase

mativo che è di competenza dello Stato», spiega Piergiorgio Bergonzi, senatore e responsabile nazionale della scuola del Pdc. «In ogni caso non può una Regione legiferare su questa materia che è di competenza dello Stato: l'Emilia Romagna viola l'articolo 117 della Costituzione».

Replia il ministro dell'Udr Gian Guido Folloni, anticipando la possibilità che oggi la discussione nel Consiglio dei ministri sia difficile almeno quanto lo è stata in occasione dell'esame della legge lombarda: «Mi spiace che

gruppi di forze della maggioranza abbiano inteso anticipare una posizione che deve essere collegiale. La Regione ha piena titolarità per il diritto allo studio, a tutto campo. Non è una novità, è previsto dall'art. 117 della Costituzione». In soccorso della legge arriva inopinatamente il Polo: la responsabile scuola di Forza Italia, Valentina Aprea, dopo aver criticato aspramente la politica scolastica del ministro Berlinguer, esprime un giudizio «più che positivo» sul provvedimento emiliano.

**IL DIBATTITO**

## Tra laici e cattolici ritorna la polemica

**GIGI MARCUCCI**

**ROMA** In principio era il Sillabo, il documento di Pio IX che ribadiva l'impossibilità per la chiesa di riconciliarsi con la società moderna e i suoi bisogni. Poi, spiegano i libri di storia, il cattolicesimo integrale scoprì la miseria operaia e contadina, nacquero movimenti giovanili e del clero votati all'azione sociale. Erano le premesse del partito unico dei cattolici, strumento temporale attraverso cui la chiesa ha influenzato a lungo costumi e morale, proponendo a intermittenza una concezione integrale della vita religiosa e sociale. Ora il partito unico, la Balena Bianca, ha lasciato il posto a un partito trasversale: organizzazione che non ha iscritti, sedi o segreterie, ma è tempestiva nel far sentire la sua voce, negli ultimi tempi quasi sempre intonata con quella dei vescovi. Così sarebbero nati il voto sulla fecondazione eterologa e l'offensiva sulla parità scolastica. Duelli con una forte componente ideologica, che in alcuni casi hanno messo duramente alla prova la tenuta della maggioranza. «C'è da dire che in questa fase conta molto l'atteggiamento della Chiesa cattolica, che sempre più spesso alza il tiro sui diritti civili», dice Gianfranco Pasquino, leader repubblicano che pesa anche un dato generazionale: molti politici di oggi

si sono formati all'interno di movimenti ecclesiali come Comunione e Liberazione, che nell'integralismo avevano trovato la loro concezione del mondo. Ma per La Malfa il fatto determinante è che, dopo la crisi della Dc, «tutti hanno sperato di acquisirne i voti. Sfortunatamente tutti lo hanno pensato e lo ha pensato anche il Pds: è venuta meno la fermezza che caratterizzò il Pci all'opposizione e credeva che andò che nel partito se ne stiano rendendo conto». La Malfa vede scemare la compattezza della coalizione: «Alla lunga, anche se non c'entra il governo, come dice D'Alema, c'entra la maggioranza. Sono molto allarmato per questo, bisognerà ridiscutere a fondo con i nostri alleati cattolici».

**EREDITÀ CONTESA**

**La Malfa: molti sperano di conquistare i voti appartenuti alla Democrazia cristiana**

Più o meno della stessa opinione sulle radici del fenomeno è il politologo bolognese Gianfranco Pasquino. «C'è stata una assoluta mancanza della sinistra e del pensiero laico sugli argomenti che riguardano il corpo e la vita», dice. E con metafora calcistica ricorda quella che Herrera definì la soggezione generalizzata nei confronti della Juventus. Qualcosa di simile gli ricorda la «subordinazione

psicologica» della sinistra nei confronti della Chiesa. «Una subordinazione», spiega, «che non ha ragione d'essere». Una spiegazione potrebbe essere la ricerca dell'eredità della Dc? «Anche 25-30 anni fa», ricorda Pasquino, «la massa dei voti democristiani era di persone che avevano interessi da conservare».

Ermanno Gorrieri, studioso cattolico, teorico delle nuove povertà, si dice preoccupato per i toni e la dimensione dello scontro. «C'è stata una polemica asprissima tra stampa laica e cattolica», dice il professore, «che ricorda lo storico steccato tra laici e cattolici che Alcide De Gasperi cercò di abbattere». Gorrieri non vede una grande influenza della Chiesa sulle scelte politiche dei cattolici. «Non da ora sostengo il diritto delle coppie di fatto con sufficiente stabilità alle prestazioni dello stato sociale e anche alla fecondazione assistita omologa e questa mia posizione mi è valsa le severe rampogne dell'Osservatore Romano. Come me altri cattolici, ad esempio il vicesegretario dei Popolari Dario Franceschini, hanno assunto posizioni che non coincidono con quelle della Chiesa, che come è noto non ammette neanche la fecondazione assistita. Quindi non c'è un blocco di subordinazione della Chiesa ai cattolici». Forse il cemento delle scelte cattoliche è un altro: la preoccupazione per la crescita, apparentemente senza direzione, della scienza. «Anch'io avrei votato contro la fecondazione eterologa», dice, «e lo avrei fatto perché a un certo punto bisogna mettere un paletto all'uso distorto delle conquiste scientifiche».

LA COMMEMORAZIONE

## Alla Camera ricordato Tatarella

**ROMA** Commemorazione ufficiale alla Camera per Giuseppe Tatarella. Il dirigente di Alleanza Nazionale, scomparso alcuni giorni fa a Torino, è stato ricordato in aula dal presidente della Camera Luciano Vioante, dal presidente di An Gianfranco Fini e dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema.

Nel suo intervento, Vioante ha indicato Tatarella come un esempio ai «colleghi più giovani» di ogni schieramento politico, «uomo di partito nel senso più nobile»: «La politica è a volte come l'acqua del mare: si espande finché trova un ostacolo e inghiottisce i vascelli. Ma la politica, come il mare, sa restituire nel tempo pezzi in grado di far comprendere il valore di quanto inghiottito».

D'Alema ha ricordato il numero due di An come «esponente e anticipatore di una destra italiana normale e profondamente radicata nelle istituzioni». «Pinuccio non è mai stato «fuori gioco», in qualunque ruolo era uomo di peso. E una destra di questo tipo è per me molto importante per il nostro paese. Non lo dico per cordoglio o circostanza, ma perché è una convinzione che mi guida nell'azione politica». «Nell'ascoltare il vostro ricordo - ha concluso Fini - ho capito che è stato compreso non solo dalla sua parte politica. Per lui la politica non era gestione di potere ma passione, il sale della vita. La sua frase «esistono avversari, non nemici» è diventata patrimonio di tutti».

## Regione Toscana

**Regolamento Cee n. 2081/93  
Gestione Impianti  
Depurazione Acque  
(G.I.D.A.) S.p.a.**

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, la G.I.D.A. S.p.a. rende noto che è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione, con il metodo previsto dall'art. 21 della legge n. 216/95, dei lavori di collegamento tramite condotte per trasferimento di ossigeno dall'impianto di termodistruzione ozono alle vasche di ossidazione poste all'interno dell'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Prato (Po), località Baciacavallo. Importo a base d'asta Lit. 392.764.000. Alla gara sono state invitate le seguenti imprese: 1) Cons. Edil Srl (Fi), 2) Cafissi Alvaro (Po), 3) Marchi Srl (Pt), 4) L'Idraulica Srl (Pt), 5) Ingg. Umberto Forti & Figlio Spa (Pi), 6) Bitumstrade di Mazzuoli Mario & C. Sas (Fi), 7) Offreda Giuseppe (Ce), 8) Edilfiorenti Srl (Pt), 9) Europa 2000 di Piccolo Antonio & C. Sas (Ce), 10) Cos. E.T. Spa (Pt), 11) S.I.L.P. Srl (Caltanissetta), 12) Cosimo Pancani Spa (Fi), 13) Grazzini Cav. Fortunato Spa (Fi), 14) Endiasfalti Spa (Pt), 15) Conglomerati Spa (Pt), 16) Rinaldi & Masini Srl (Pi), 17) CO.ED.AR. Srl (Ar), 18) C.I.T.C.A.T. Soc. Coop. A.R.L. (Ra).

Ha presentato offerta l'impresa n. 11.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa **S.I.L.P. Srl (Caltanissetta)**, che ha offerto il ribasso del 12, 9431%.  
G.I.D.A. Spa

**IL PRESIDENTE**  
Venanzio De Rienzo

abbonatevi a

**l'Unità**

## Regione Toscana

**Regolamento Cee n. 2081/93  
Gestione Impianti  
Depurazione Acque  
(G.I.D.A.) S.p.a.**

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, la G.I.D.A. Spa rende noto che è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione, con il metodo previsto dall'art. 21 della legge n. 216/95, dei lavori di ristrutturazione edilizia dell'edificio ex disidratazione, della trasformazione dell'ex spogliatoio in uffici, edifici ubicati all'interno dell'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Prato (Fo), località Baciacavallo e ripristino del canale scolmatore. Importo a base d'asta Lit. 1.215.037.973.

Alla gara sono state invitate le seguenti imprese: 1) Cav. Valerio Carducci Spa (Roma), 2) Cosimo Pancani Spa (Fi), 3) Franzese Costruzioni Srl (Ce), 4) Costruzioni Generali Appalti Srl (Roma), 5) Edicolor Srl (Fi), 6) C.A.R.E.A. Soc. Coop. arl (Bo), 7) Arch. Gaetano Berni & Figli - Impresa Costruzioni Edilizie Spa (Fi), 8) Graffi Restaura di Romilio Gabriele & Snc (Po), 9) Casini & Morandi Costruzioni Generali Srl (Fi), 10) Edil Di Como di Di Como Antonino & C. Sas (Pt), 11) S.I.L.P. Srl (Caltanissetta), 12) Etrusca Costruzioni di Bologna Luca & Co. Sas (Vt), 13) Tre Di Srl (Na), 14) Arco Soc. Coop Arl (Ar), 15) Logos Srl (Cs), 16) Geom. Giovanni Santoro (Fi), 17) Calosi & Del Mastio Spa (Fi), 18) C.A.R.E.P. Soc. Coop Arl (Fi), 19) Fanetti Trabonino Marcello & C. Snc (Si), 20) Troni Omilde & Figli di Sratini Vinicio & Giancarlo Snc (Fi), 21) Costruzioni Minuto Giacinto & Figli Srl (Fi), 22) Minuto Gioacchino Srl (Fi), 23) Edilfiorenti Srl (Pt), 24) Frangerini Srl (Li), 25) CO.ED.AR. Srl (Ar).

Hanno presentato offerta le seguenti imprese: n. 2), n. 4), n. 11), n. 12), n. 13), n. 16).

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa **COSTRUZIONI GENERALI APPALTI S.R.L. (Roma)** che ha offerto il ribasso del 15,175%.  
G.I.D.A. S.p.a.

**IL PRESIDENTE**  
Venanzio De Rienzo

## Regione Toscana

**Regolamento Cee n. 2081/93  
Gestione Impianti  
Depurazione Acque  
(G.I.D.A.) S.p.a.**

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, la G.I.D.A. Spa rende noto che è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione, con il metodo previsto dall'art. 21 della legge n. 216/95, dei lavori di razionalizzazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Prato (Po), località Calice, da realizzarsi in contiguità al predetto impianto. Importo a base d'asta Lit. 11.313.183.490. Alla gara sono state invitate le seguenti imprese: 1) Siba Società Italo Britannica Dell'Acqua Srl (Mi), 2) Passavant Impianti Spa (Mi), 3) A.T.I.: Impec Srl (Na) mandataria e Ibi Idroimpianti Srl (Na), 4) Ferrero Attilio Costruzioni Spa (Cn), 5) R.T.I.: Ecotecnica Srl (Bs) mandataria e Marino Appalti Srl (Marino), 6) A.T.I.: Consorzio Cooperative Costruzioni (Mo) e C.A.R.E.P. Soc. Coop. arl (Fi), 7) Unieco Srl (Re), 8) A.T.I.: Carlo Gavazzi Idross Spa (Cz) mandataria e Clover Spa (Fo), 9) R.T.I.: Giovanni Putignano & Figli Srl (Ba) mandataria e Dott. Domenico Dibattista Costruzioni Srl (Ba), 10) Silec Spa (To), 11) A.T.I.: Costruzioni Dondi Spa (Ro) mandataria e Baldassini-Tognozzi Costruzioni Generali Spa (Fi), 12) Degremont Italia Spa (Mi), 13) Mutti Costruzioni Spa (Mi), 14) A.T.I.: Cooperativa Edile Appennino Scari (Bo) mandataria e Eurodepuratori Spa (Mn), 15) S.I.D.I. Srl (Pr), 16) O.T.V. Filiale Italiana (Mi), 17) A.T.I.: Torricelli Srl (Fo) mandataria e Sipes Spa (Pescara) e Di Vincenzo Dino & C. Spa (Pescara), 18) A.T.I.: Galva Spa (Roma) mandataria e Pascucci Sas di Pascucci V. e C. (Roma), 19) Ing. G. Rossetti Trattamento Acque Spa (Mi), 20) A.T.I.: Idrotecnica Srl (Vv) mandataria e Proteco Srl (Ps), 21) R.T.I.: Panelli Impianti Ecologici Spa (Mi) mandataria e Idreco Spa (Pv) e Fisarco Srl (Roma), 22) Fisia Italmimpianti Spa (To). Hanno presentato offerta le seguenti imprese: n. 5), n. 7), n. 8), n. 9), n. 15), n. 20).

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa **Carlo Gavazzi Idross Spa (Cz)**, quale mandataria del raggruppamento di imprese **Carlo Gavazzi Idross Spa e Clover Spa**, che ha offerto il ribasso del 25%.  
G.I.D.A. Spa

**IL PRESIDENTE**  
Venanzio De Rienzo

